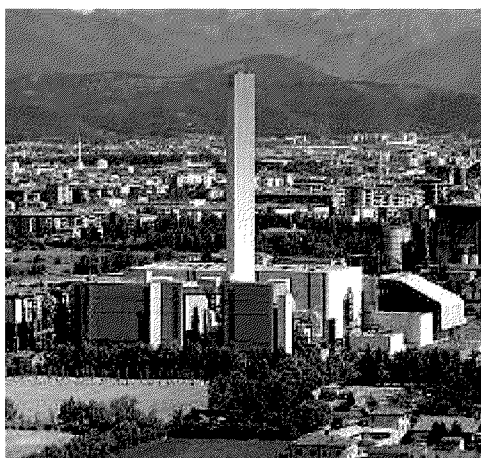


TERMOUTILIZZATORE Il «duello» sui fumi adesso si trasferisce alla Regione

BRESCIA L'Arpa conferma: irregolarità. A2A replica: siamo a posto. Il nodo termoutilizzatore, ieri in Commissione comunale, andrà in Regione.

a pagina **10**



TERMOUTILIZZATORE Duello sui fumi, parola alla Regione

Arpa conferma: «Abbiamo rilevato elementi di non conformità alle norme, ora sarà il Pirellone a decidere sulla diffida». A2A: «Su alcuni nodi in disaccordo con l'Agenzia»

■ Da un lato i massimi vertici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente; dall'altro quelli di Aprica. Da un lato una relazione che denuncia «criticità e inottemperanze» ben precise - puntellata di riferimenti normativi puntuali - confermate e ribadite dall'ente titolato al controllo; dall'altro il disappunto di A2A, che minimizza quell'elenco di «inottemperanze» emerso e segna-

lato dopo le indagini dell'«authority dell'ambiente». Al centro, il Termoutilizzatore cittadino, finito sotto la lente di ingrandimento (quella istituzionale, ma anche quella giudiziaria) sulla scia del black out dell'8 agosto. Un «incidente» da cui Arpa è partita per formulare nuovi accertamenti, ma soprattutto per rispondere a una domanda: anche a regime ordinario, tutte le disposizioni sono seguite correttamente e «a nor-

ma di legge»? «No» è la risposta di Arpa. «Sì» è quella dell'azienda. Che, per voce dell'amministratore delegato di Aprica, Fulvio Roncari, aggiunge: «In Regione c'è un'istruttoria in corso. Noi abbiamo un'interpretazione



differente da Arpa rispetto a quei dati e su alcune questioni ci troviamo in disappunto con l'Agenzia».

Posizioni, queste, che non sono cambiate ieri, quando - in occasione della Commissione ambiente voluta dal Pd in Loggia - i due interlocutori sono seduti attorno a uno stesso tavolo.

«Abbiamo rilevato elementi certi di non conformità rispetto alla legge e li abbiamo riferiti agli enti competenti. Al tempo stesso abbiamo segnalato le misure da mettere in campo - spiegano il direttore dell'Arpa, Giulio Sesana, e la responsabile del procedimento, Alessandra Ferrari -. Sta ora all'ente competente trasformare le nostre segnalazioni in prescrizioni e provvedimenti». L'ente competente invocato si chiama Regione: è infatti il Pirellone a rilasciare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). Come funziona? Al momento, sui tavoli milanesi è in corso l'istrutto-

ria, istruttoria che può terminare in due modi: con la trasformazione delle indicazioni dell'Agenzia in ve-

re e proprie prescrizioni all'azienda attraverso una «dif-fida» amministrativa che, quindi, confermerebbe le difformità denunciate dall'authority. Oppure l'acquisizione dei dati - e dell'interpretazione degli stessi - che A2A ha annunciato di fornire, per replicare alla nota Arpa.

«L'Agenzia - sottolinea Sesana - ha attuato i controlli che doveva fare in tutta trasparenza. Ora, davanti alle evidenze riscontrate, il vero punto sta in quali misure l'azienda intende mettere in atto». Parole alle quali se il presidente di Aprica, Paolo Rossetti, replica ricordando «la complessità di un impianto che non è statico, ma che avanza», l'ingegner Paolo Rossignoli ribatte che «le critiche di cui parla Arpa non sono ancora diventate prescrizioni e dubito che lo diventino in toto».

Un confronto, quello di ieri, che non ha soddisfatto nep-

pure i consiglieri seduti in Loggia. «Le violazioni denunciate non sono blande, la nota è severa ed esplicita chiaramente l'assenza del sistema di misurazione delle emissioni» precisa Giuseppe Ungari (Pd). Cui fa eco il collega Aldo Boifava, che incalza A2A: «Questa partita non si può chiudere qui. L'azienda deve fornire al più presto chiarimenti e risposte adeguate alla città». Perplesso anche il capogruppo della Lega, Nicola Gallizioli, che puntualizza: «Le inottemperanze sono gravi, c'è qualcosa che non sta funzionando».

Stesso impianto, stesse norme; due conclusioni opposte, quelle di Arpa e azienda. E una città che non vuole più interpretazioni. Ma che cerca un epilogo fatto di risposte.

Nuri Fatolahzadeh

AUTHORITY

*Dopo il black out
dell'8 agosto
il focus sull'attività
ordinaria*



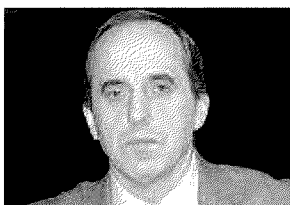
IL CONFRONTO

GIULIO SESANA



«L'agenzia ha effettuato i controlli e segnalato le difformità: ora il punto è quali misure l'azienda intende o no attuare»

PAOLO ROSSETTI



«L'istruttoria è in corso: diciamo alla città che il Termoutilizzatore è un impianto sicuro che rispetta ogni misura»

ALDO BOIFAVA

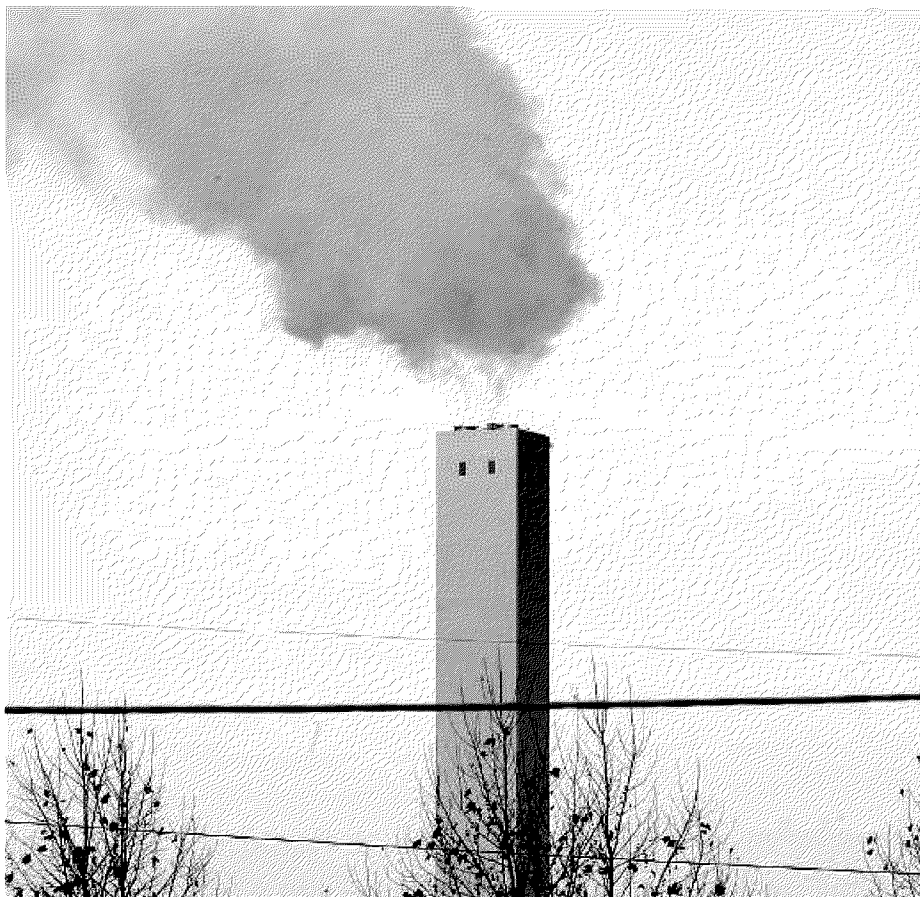


«Le violazioni denunciate da Arpa sono gravi: l'azienda deve fornire il più presto possibile chiarimenti adeguati»

NICOLA GALLIZIOLI



«Il Comune deve pretendere garanzie da A2A, azienda di cui è azionista: pretendo che vengano messi in atto sistemi di controllo certi»



Il Termoutilizzatore cittadino, l'8 agosto al centro di un black out (fotografia d'archivio)

